

Comunicato del Consiglio Permanente

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana si è riunito a Roma, in sessione ordinaria, dal 5 all'8 settembre 1977.

La sessione è stata presieduta dal Cardinale Antonio Poma, Arcivescovo di Bologna e Presidente della Conferenza.

All'inizio dei lavori, il Consiglio ha rivolto il riconoscente pensiero al Santo Padre Paolo VI, per l'imminente ricorrenza del suo ottantesimo genetliaco. I Vescovi hanno quindi voluto inviare al Papa un messaggio, per assicurare la preghiera e porgere l'augurio di tutto l'Episcopato e della Chiesa in Italia, con l'assicurazione della più filiale devozione.

Il Consiglio Permanente invita ora tutti i cristiani a celebrare insieme la ricorrenza, in una giornata di preghiera, domenica 25 settembre prossimo.

1. - Nella sua introduzione, il Cardinale Presidente ha illustrato l'ordine del giorno e ha quindi richiamato l'attenzione del Consiglio su quattro avvenimenti che, in questo periodo, interessano da vicino la Chiesa in Italia:

a) *la pubblicazione degli atti del convegno « Evangelizzazione e promozione umana »* (giugno 1977).

Illustrate con una documentata descrizione le interpretazioni disperate, a volte in vario modo riduttive o addirittura distorte, che del convegno si continua a dare, il Presidente ha sottolineato il valore del documento con il quale il Consiglio Permanente ha voluto accompagnare la pubblicazione degli atti. Egli ha quindi ribadito la necessità di sviluppare le premesse poste dal convegno per il rinnovamento della evangelizzazione, con una chiara volontà di comunione ecclesiale, che sola può ispirare per i cristiani una corretta visione dei rapporti che intercorrono tra l'evangelizzazione stessa e gli impegni della promozione umana;

b) *la pubblicazione del documento pastorale « Evangelizzazione e ministeri »*.

Il documento, elaborato nella stesura definitiva secondo le indicazioni della XIV Assemblea Generale dell'Episcopato, è stato distribuito ai Padri del Consiglio nel corso della sessione;

c) *il prossimo Sinodo dei Vescovi su: « La catechesi nel nostro tempo, con particolare riferimento alla catechesi dei fanciulli e dei giovani »*.

Il Cardinale Presidente ha illustrato, al proposito, le fasi della consultazione svoltasi in Italia nello scorso anno e ha chiesto al Consiglio orientamenti che possano essere utili ai Padri italiani che parteciperanno all'Assemblea sinodale;

d) *l'attività della Conferenza per il prossimo anno.* Raccogliendo le indicazioni già emerse in precedenti riunioni del Consiglio e in occasione della XIV Assemblea dell'Episcopato, il Presidente ha sottoposto ai Padri una traccia di discussione orientata a sviluppare sul piano pastorale le premesse poste in questi anni, con la riflessione sui problemi riguardanti il programma « Evangelizzazione e sacramenti ».

Dopo una prima discussione sulla panoramica aperta dal Presidente, il Consiglio è passato all'esame dell'ordine del giorno.

2. - Attenta riflessione il Consiglio ha riservato all'immediata preparazione della prossima Assemblea sinodale.

La discussione si è articolata a partire dallo « strumento di lavoro » preparato dalla Segreteria Generale del Sinodo e dai dati della consultazione raccolti in Italia in quest'ultimo anno.

E' emersa una ampia serie di considerazioni, tratte anche dalle esperienze concrete del rinnovamento della catechesi in atto nel nostro paese in seguito alla pubblicazione dei nuovi catechismi. Il Consiglio ha espresso il proprio orientamento, indicando gli aspetti prioritari, di ordine dottrinale e pastorale, connessi particolarmente con l'educazione cristiana delle nuove generazioni. Ha quindi rivolto il suo augurio ai Padri italiani che parteciperanno al Sinodo e ha deciso di pubblicare nei prossimi giorni un messaggio, per invitare tutte le comunità cristiane a unirsi, nella preghiera e attraverso una attenta informazione, all'importante avvenimento ecclesiale.

3. - Seguendo le proposte di discussione del Presidente, il Consiglio ha esaminato le prospettive dell'attività pastorale della Conferenza per il prossimo anno.

In continuità con il programma « Evangelizzazione e sacramenti », che in questi anni ha ravvivato a tutti i livelli la sensibilità dei cristiani per una consapevole partecipazione ai compiti primari della Chiesa nel nostro paese, il Consiglio ha ravvisato la necessità di svilupparne ulteriormente le premesse, sia a livello di riflessione dottrinale sia a livello delle realizzazioni pastorali.

Per questo, il Consiglio ha approvato la proposta di preparare un « liber pastoralis » o « guida pastorale », che riassume in una visione unitaria i principali aspetti orientativi e operativi emersi, alla luce del Concilio Ecumenico Vaticano II, nei documenti del programma « Evangelizzazione e sacramenti ».

La guida sarà elaborata secondo opportuni criteri indicati dallo stesso Consiglio Permanente e sarà sottoposta all'attenzione della XV Assemblea dell'Episcopato nelle sue linee portanti e convergenti sul tema: « Evangelizzazione e comunità cristiana ».

Tale guida potrà diventare un autorevole strumento per la comune attività pastorale nel nostro paese e consentire per l'anno successivo di promuovere verifiche e nuove prospettive pastorali sull'argomento indicato.

4. - Il Consiglio Permanente ha preso poi in esame i problemi generali della scuola italiana, in questo periodo di profonde trasformazioni, e in particolare i problemi della scuola cattolica.

Dopo aver espresso la propria adesione e gratitudine per il recente documento sulla « Scuola cattolica » emanato dalla Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, il Consiglio Permanente ha preso atto di quanto esposto e incoraggiato le linee pastorali e gli orientamenti operativi dell'Ufficio Nazionale della Pastorale Scolastica, sia in ordine ai problemi di carattere generale — quali la concezione stessa della scuola secondo il pensiero della Chiesa e l'esigenza di una sempre coraggiosa e corretta presenza, in essa, dei cristiani — sia in ordine a specifici problemi attuali di grande rilevanza pastorale — quali la situazione dell'insegnamento della religione, anche in riferimento al progetto di revisione del Concordato; le varie proposte di inserimento dell'educazione sessuale nella scuola; i criteri, infine, che potranno ispirare la partecipazione dei cattolici in occasione delle prossime elezioni dei Consigli scolastici distrettuali e provinciali.

5. - Allargando l'attenzione alla più vasta problematica del mondo giovanile, il Consiglio non ha mancato di richiamare ancora una volta l'impegno dei cristiani e di tutta la comunità civile a rimuovere le motivazioni sociali e morali che stanno alla radice di tanta irrazionalità e di tante espressioni di violenza che tuttora compromettono lo sviluppo della giustizia e della pace anche nel nostro paese. In questa linea, il Consiglio chiede che si voglia collaborare particolarmente per garantire un sicuro lavoro sia a quanti avvertono il drammatico rischio dei licenziamenti sia ai giovani che, dalle recenti iniziative di carattere legislativo, vedono aprirsi qualche più fondata speranza per una prima dignitosa occupazione.

6. - In relazione ai decreti delegati di attuazione della legge 22 luglio 1975 n. 382, che attribuiscono alle Regioni nuovi compiti e nuove responsabilità anche in settori delicati, il Consiglio Permanente:

— richiama l'attenzione particolarmente dei cattolici sulla responsabilità di esaminare con un impegno competente le trasforma-

zioni istituzionali che vengono messe in atto e le loro conseguenze, perché sia sempre salva la libertà e tutto avvenga in un rispetto sicuro della legalità, in vista non di un decentramento esteriore e puramente formale, bensì di un reale bene comune; non a vantaggio più o meno scoperto di forze e di interessi di parte, ma nel rispetto prioritario di chi ha diritto all'assistenza della comunità;

— in particolare, sollecita i cattolici che hanno responsabilità pubbliche negli enti locali ad assumere con onestà, competenza e solerzia i nuovi compiti che la legge 382 e i relativi decreti delegati prevedono, e sollecita tutti i cattolici a dare un contributo attivo negli organismi rappresentativi di base, per il buon funzionamento delle istituzioni e dei servizi;

— raccogliendo non poche perplessità pervenute negli ultimi mesi da ogni parte d'Italia, soprattutto per quanto riguarda il settore dell'assistenza, ravivsa la necessità che siano meglio garantite, secondo la lettera e lo spirito della stessa Costituzione italiana, la pluralità delle istituzioni e la libera volontà dei cittadini che tali istituzioni hanno costituito e intendono legalmente gestire;

— ritiene che tali garanzie debbano essere fondate sempre più chiaramente su sicuri ed efficaci strumenti legislativi che, nel rispetto dovuto alla volontà di un corretto decentramento e di una responsabile partecipazione ai diversi livelli, facciano spazio non ai rischi del privilegio e del compromesso, ma al diritto e al dovere di servizi liberi e adeguati alle reali esigenze esistenti nel paese.

7. - Il Consiglio Permanente, dopo attento esame della ripresa della discussione anche legislativa, sente il dovere di riaffermare, nella sua integrità, l'immutabile dottrina della Chiesa sulla sacralità e intangibilità della vita umana fin dal concepimento. Torna pertanto ad esprimere la condanna assoluta dell'aborto direttamente procurato: alla luce della legge morale cristiana e della legge naturale scritta nel cuore dell'uomo, esso rimane sempre un reato che nessuna motivazione potrà mai giustificare.

Il Consiglio Permanente invita pertanto tutti i cattolici a rendersi, ciascuno nell'ambito delle sue possibilità e responsabilità, garanti aperti e coraggiosi della vita, contro la logica della violenza o dell'interesse individualistico.

Auspica che tutti i cattolici, che hanno responsabilità particolari nella Chiesa e nella società civile, si facciano promotori solleciti, per attuare quei provvedimenti e quelle iniziative che valgano non solo a illuminare la coscienza, ma anche a sostenere ed assistere positivamente la maternità. Non con il drammatico ricorso all'aborto una società può e deve risolvere i problemi di maternità gravose, bensì con illuminate e ampie provvidenze di carattere sociale e morale.

8. - Al Consiglio Permanente sono state date informazioni sulla partecipazione dei cristiani al processo di unificazione dell'Europa, nella prospettiva che lo stesso Consiglio possa dedicare una più completa attenzione a questi problemi nelle prossime sessioni.

Frattanto, sono state incoraggiate opportune iniziative già avviate negli ultimi mesi dalla Presidenza.

* * *

Alla vigilia delle celebrazioni conclusive del Congresso Eucaristico Nazionale, che si svolgono a Pescara nella settimana dall'11 al 18 del corrente mese, il Consiglio ha richiamato il profondo significato umano e cristiano del tema del Congresso: « Il giorno del Signore ».

Nella certezza che tutte le comunità cristiane sapranno unirsi alle celebrazioni con la riflessione e con il raccoglimento, il Consiglio ha espresso la sua viva riconoscenza per il nuovo gesto di paternità che Paolo VI intende compiere, recandosi a Pescara. Soprattutto in quella circostanza, il Consiglio invita i cristiani alla preghiera e all'adorazione eucaristica, per invocare dal Signore su tutte le giornate della famiglia umana la pace che viene da Lui.

Roma, 13 settembre 1977.